

Franco Leoni

San Martino del Corso

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro

Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca

È il mio cuore
il paese più straziato.

G. Ungaretti

Monte Sole

Le case di Morabotto furono distrutte:
rimase solo qualche maceria
dei luoghi in cui erano conservati ricordi
di intere esistenze.

In pochissimi sopravvissero
all'ecidio
e quei pochi rimasero segnati per sempre
dall'orrore a cui avevano assistito.

In ogni cuore dei sopravvissuti,
come in quello di Franco,
ogni dolore fu nitidamente impresso
pronto a tormentare l'anima in
ogni momento.



Il crepitio dei colpi di mitraglia, ci lasciò sgomenti,
colpita al ventre si accorse di perdere tutto in un attimo.

Franco Leoni

La guerra priva di qualsiasi diritto:
anche quello di vivere e quello di avere una mamma.

E come potevamo noi cantare
con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava incontro al figlio
crocifisso al palo del telegrafo?

S. Quasimodo

L'urlo nero della madre che Quasimodo descrive è
lo stesso urlo della mamma di Franco che si accorge
di perdere tutto ciò che ha in un solo momento.
Il bambino crocifisso è come quello che Franco vede
appeso ad un palo come se fosse uno spaventapasseri.
È difficile pensare che a compiere queste azioni così
disumane sono stati proprio esseri umani ma è così.
Umani che hanno conosciuto solo odio e solo odio
riescono a dare, persone che credono che aggiungendo ancora
odio e violenza la guerra finirà. Non è così.
Nessuna guerra è mai cessata attraverso odio e violenza

